

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Ines Talamo

Nel fascicolo della Piedigrotta 1931, viene descritta come “cantatrice appassionata, artista espressiva e di squisito temperamento”.

Ines Talamo, infatti, aveva una bella voce ricca di fioriture, in cui si alternavano il registro acuto del soprano a quello più scuro e pastoso del mezzosoprano, e delle notevoli doti interpretative.

Di questa artista – che brillò fra gli anni Venti e Trenta nelle sale del caffè-concerto, a Napoli come a Roma e in altre città italiane – non si conoscono né il luogo di nascita né i dati anagrafici.

Tuttavia, dovrebbe aver visto la luce dopo il 1895 in Campania, probabilmente a Nola, come suggerisce il titolo (opportunamente tradotto) della canzone *Una spagnola di Nola*, tratta dal film americano *Canzoni passionante*, del 1935, con Al Jolson, che ella incise nel 1936.

Del resto, una non troppo vaga conferma di ciò viene dal consistente numero di canzoni napoletane che si trovano nel suo repertorio: *Isola ‘e Capri* e *Santa Lucia luntana* di E.A. Mario, *Palomma ‘e notte* di Salvatore Di Giacomo, *Tiempo felice* di Giambattista De Curtis e Vincenzo Valente, *Granatieri*, in duetto con Badini. Di E.A. Mario, registrò anche *La leggenda del Piave*.

Cantò inoltre la *Serenata* di Schubert e varie romanze da salotto di Enrico Toselli, fra cui *Rimpianto*, *Una barca vuota*, *Voce d’amore*, *Nell’aria della sera*, *Fior d’amoranto*, *L’ultima serenata*.

In duetto con Crivel, incise *Shangai Lil*, *Amore sui tetti*, *Alle nove meno un quarto*, *Quando eravamo muti*.



Altri suoi cavalli di battaglia furono *Sua maestà la donna* (versi di Anna Fougez, musica di Ernesto Tagliaferri), *Miniera*, *Minnie*, *Fumo e profumo*, *Menestrello vagabondo* e una bella versione di *Vipera*, rintracciabile in un 33 giri allegato al volume *Le canzoni degli Anni Venti*, edito da Canesi nel 1966.

Nonostante abbia interpretato un vasto numero di canzoni di successo dell'epoca, il suo campo ideale era l'operetta.

Fu applauditissima nella *Scugnizza* (di Mario Costa e Carlo Lombardo), nella *Danza delle libellule* (di Lehàr), nel *Paese dei campanelli* (di Virgilio Ranzato), in *Cin-ci-là* e nella *Duchessa del bal tabarin* (entrambe di Carlo Lombardo), nel *Boccaccio*, dell'austriaco Franz von Suppè, che cantò trionfalmente a Vienna e in Germania, mentre ad Alessandria d'Egitto, dove compì un tour di sei mesi, si esibì in tutto il suo repertorio.

Incise esclusivamente per la Columbia. Altri suoi titoli: *Nella luna*, *Rose e violette*, *Siviglianita*, *Guitarrita*.

La sua voce si può ascoltare anche nella serie del *Fonografo italiano* (Fonit-Cetra, 1995) e nell'antologia *Caffè-concerto*, curata da Roberto Leydi (Orizzonte).

Enzo Giannelli

